



Giovedì 01/07/2021

Deducibilità spese di consulenze: il contribuente deve dimostrare l'inerenza all'attività di impresa

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

"In tema di imposte sui redditi e con riguardo al reddito di impresa, la semplice produzione di documenti di spesa (nella specie, "note spese" liquidate da una società ai propri dipendenti) non prova, di per sé, la sussistenza del requisito della inerenza all'attività di impresa. A tal riguardo, infatti, perché un costo possa essere incluso tra le componenti negative del reddito, non solo è necessario che ne sia certa l'esistenza, ma occorre altresì che ne sia comprovata l'inerenza, vale a dire che si tratti di spesa che si riferisce ad attività da cui derivano ricavi o proventi che concorrono a formare il reddito di impresa. Per provare tale ultimo requisito, non è sufficiente, poi, che la spesa sia stata dall'imprenditore riconosciuta e contabilizzata, atteso che una spesa può essere correttamente inserita nella contabilità aziendale solo se esiste una documentazione di supporto, dalla quale possa ricavarsi, oltre che l'importo, la ragione della stessa".

Nel caso specifico oggetto dell'ordinanza della Corte di Cassazione, Sezione V Civile n. 12380, depositata il 11 maggio 2021, il contribuente avrebbe dovuto provare quanto meno a quale tipologia di gare d'appalto si riferivano le consulenze ricevute, e quindi le fatture, in particolare se erano attinenti con l'oggetto sociale.

<https://www.cortedicassazione.it>